

→ **Ieri l'autopsia** sul corpo del ragazzo morto in una cella a Cannes. «Ha il naso gonfio, spaccato»

→ **Il medico legale** della famiglia lasciato fuori: il risultato del disimpegno del ministro degli Esteri

«Il mio Daniele è stato picchiato» E la Francia snobba la Farnesina

Si è svolta ieri l'autopsia sul corpo di Daniele Franceschi, a giorni i risultati. Nonostante le pressioni del console non ha potuto partecipare il medico nominato dalla famiglia. Che domani sarà ricevuta da Frattini.

MASSIMO SOLANI

msolani@unita.it

Cira Antignano, alla fine, è riuscita a vedere il cadavere di suo figlio Daniele prima che i due medici legali incaricati dalla procura di Nizza iniziassero l'autopsia nel "Laboratoire de Medicine Legal" dell'ospedale Pasteur di Nizza. Il carpentiere trentaseienne viareggino, secondo la versione ufficiale, sarebbe morto il 25 agosto per un arresto cardiaco nella cella del carcere di Grasse, venti chilometri da Nizza, dove si trovava recluso da cinque mesi con l'accusa di falsificazione e uso improprio di una carta di credito in un Casinò della Costa Azzurra. Ma quello che la signora Antignano ha visto, racconterebbe un'altra storia. «Ha il naso gonfio, spaccato, secondo me gli hanno fatto qualcosa, l'hanno picchiato», raccontava ieri tornando a calcare la mano su quel terribile sospetto che la accompagna da quando è stata avvertita della morte di suo figlio. Da quando nelle lettere che Daniele le spediva dalla sua cella aveva intuito dei problemi, mai davvero spiegati, della sua reclusione in un luogo di cui non comprendeva nemmeno la lingua. Di quei problemi di salute ignorati, delle sue condizioni che peggioravano giorno per giorno nell'indifferenza delle guardie carcerarie. «Dicono che è morto per un infarto - proseguiva Cira - ma non mi sembra possibile. Se fosse così, dovrebbe avere le labbra viola, invece era rosa come una rosa, era normale».

Il referto dell'autopsia arriverà presto, questione di giorni, e non appena l'avrà ricevuto sulla propria scrivania il procuratore capo di Grasse Jean Michel Cailliau con-



L'esterno della prigione di Grasse dove è morto Daniele Franceschi il 25 agosto

vocherà un incontro con i familiari e con il loro legale per informarli dei risultati. Ma quello che è sicuro, per ora, è che il medico legale nominato dalla famiglia, Lorenzo Varetto, non ha avuto dalle autorità francesi il permesso di assistere all'autopsia.

L'autopsia «vietata»
«Il nostro perito è rimasto fuori. Diranno quel che vogliono»

E non potrà nemmeno partecipare all'incontro in procura in cui saranno resi noti i risultati. Non è bastato l'impegno del console italiano a Nizza, Agostino Chiesa Alciator, a cui il ministro degli Esteri Franco Frattini ha frettolosamente delegato la cura dell'intera pratica senza intervenire in prima persona nemmeno per augurarsi la piena collaborazione del-

le autorità francesi nella ricerca della verità.

«Non hanno permesso al nostro medico di prendere parte all'esame - ha protestato Cira Antignano - e ora possono raccontarci quel che vogliono. Adesso aspettiamo che la magistratura liberi la salma e ci permetta di riportarla in Italia. A quel punto spero che si possa ripetere l'autopsia». Per renderlo possibile, è l'idea che in questo momento la famiglia di Franceschi sta studiando con i propri avvocati, verrà presentato un esposto alla procura di Lucca nella speranza che con l'apertura dell'inchiesta venga disposto un nuovo esame autoptico. Una speranza caldeggiata anche dal ministro degli Esteri Franco Frattini che ieri, per la prima volta dalla morte di Daniele Franceschi, si è finalmente deciso ad intervenire in prima persona senza lasciare la patata bollente nelle mani del consolato italiano a Niz-

za. «Stiamo cercando di ottenere che al rimpatrio della salma sia possibile mantenere integro il corpo ed eventualmente realizzare una seconda perizia in Italia», ha detto ieri il titolare della Farnesina. Per poi concludere: «Crediamo che sia giusto cercare la verità». Ineccepibile, se non fosse che nel frattempo (e nel suo disinteresse) l'autopsia, l'unica utile per l'inchiesta francese, si è già svolta e il medico legale nominato dalla famiglia non ha potuto prendervi parte.

Questo e molto altro, probabilmente, il ministro Frattini dovrà chiarirlo alla famiglia di Daniele Franceschi quando domani pomeriggio li riceverà alla Farnesina insieme al sindaco di Viareggio Luca Lunardini. Sempre che non intenda ripetere di aver «seguito con attenzione» la vicenda. Come spiegava ieri un incredibile comunicato del ministero degli esteri. ♦